



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 24 agosto 2006

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: luglio e II. trim. 2006

Bene il food, meno il resto

I dati del secondo trimestre confermano l'impressione emersa nei primi tre mesi dell'anno, vale a dire un certo appannamento della congiuntura favorevole instauratasi nella seconda metà del 2005. Questo tocca essenzialmente il comparto del non food.

A tre e a sei mesi le prospettive non fanno emergere cambiamenti sostanziali dell'attuale congiuntura.

Commercio al dettaglio

Dopo una seconda metà dello scorso anno contraddistinta da risultati moderatamente positivi, anche questa seconda rilevazione conferma come il 2006 non sia partito proprio con il piede giusto per il commercio al dettaglio ticinese. La cifra d'affari ha fatto segnare risultati altalenanti con una sostanziosa diminuzione annua nel mese di giugno (-4,0%). Malgrado un afflusso di clienti che sul trimestre è parso in lieve aumento annuo (stabile invece in giugno), il volume dello scorte è cresciuto, risultando per un terzo degli intervistati eccessivo e per i rimanenti due terzi adeguato. In questo contesto, la situazione degli affari è parsa in lievissimo miglioramento (26% di pareri positivi, 16% di pareri negativi e 58% che l'ha ritenuta né buona né cattiva), mentre gli utili sono diminuiti rispetto al trimestre precedente. Nel secondo quarto dell'anno l'occupazione nel settore è cresciuta del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2005.

Le **prospettive** espresse in luglio per i prossimi tre mesi delineano un quadro di lieve progressione sia nell'acquisto di prodotti che della cifra d'affari. L'occupazione rimarrà

invece stabile. A sei mesi i commercianti ticinesi prevedono un andamento degli affari invariato.

Food

La situazione descritta poc'anzi a livello di settore è il frutto di performance e situazioni che divergono in misura significativa nei suoi due comparti, quello alimentare e quello del non food. Il comparto alimentare fa segnare un secondo quarto dell'anno complessivamente positivo. Una situazione degli affari ritenuta buona dal 61% degli intervistati, soddisfacente dal 37% e insoddisfacente dal rimanente 2%, un afflusso di clienti e una cifra d'affari in aumento annuo sul trimestre e utili in progressione trimestrale sono i segnali più evidenti in questo senso. Anche l'occupazione è cresciuta e continua ad essere giudicata adeguata.

Le **prospettive** relative all'acquisto di prodotti e alla variazione annua della cifra d'affari rivelano un chiaro ottimismo per i prossimi tre mesi. L'occupazione a breve rimarrà invece stabile. A sei mesi i commercianti del comparto alimentare non prospettano modifiche di rilievo nell'andamento degli affari.

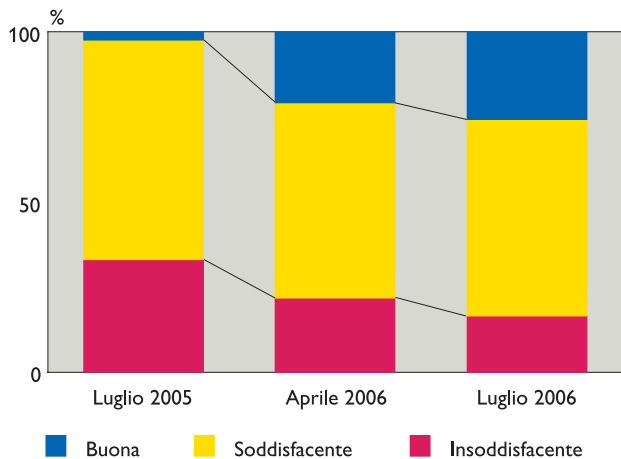
Non food

Le informazioni raccolte presso i commercianti del comparto non food evidenziano un secondo trimestre e un mese di luglio a tinte chiaroscuro. La cifra d'affari è cresciuta (7,5% aprile, 1,6% in maggio e giugno). Stes-

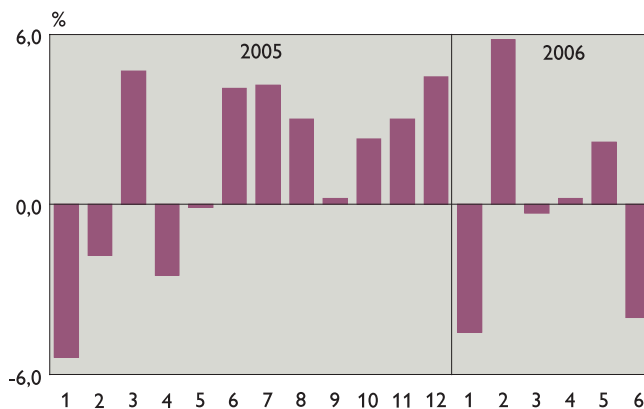
so andamento per l'afflusso di clienti in aprile e maggio, mentre giugno ha registrato un certo calo. Gli utili sono parsi in diminuzione rispetto ai tre mesi precedenti, per una situazione degli affari che risulta per la maggioranza dei commercianti intervistati né buona né cattiva. L'occupazione è cresciuta in termini annui del 3,2% e nel suo complesso viene giudicata adeguata ai bisogni delle aziende.

Secondo le **prospettive** espresse in luglio, nei prossimi tre mesi la cifra d'affari rimarrà sugli stessi livelli di un anno rima, mentre regrediranno gli acquisiti di prodotti e gli occupati. Stabile risulterà invece l'andamento degli affari a sei mesi. ■

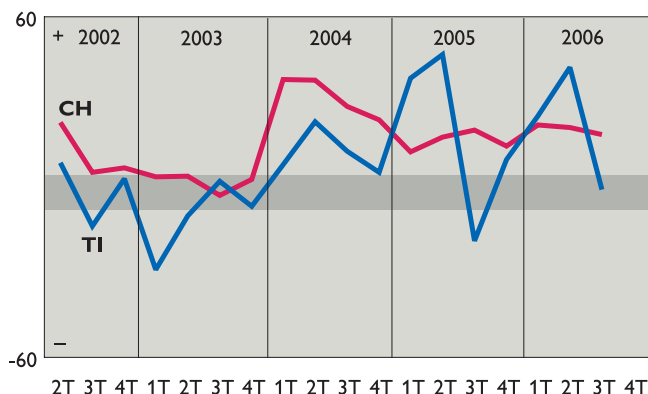
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



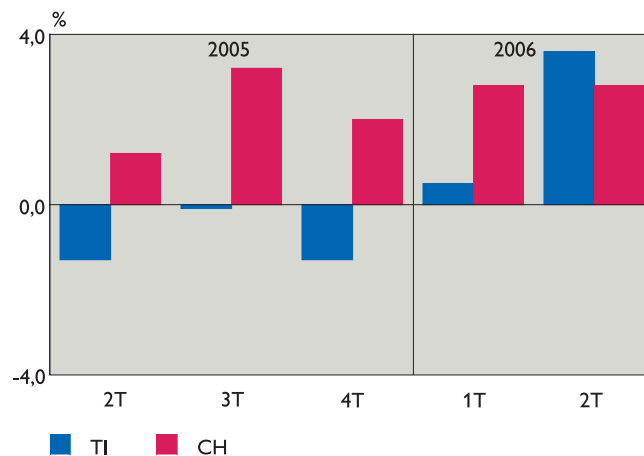
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



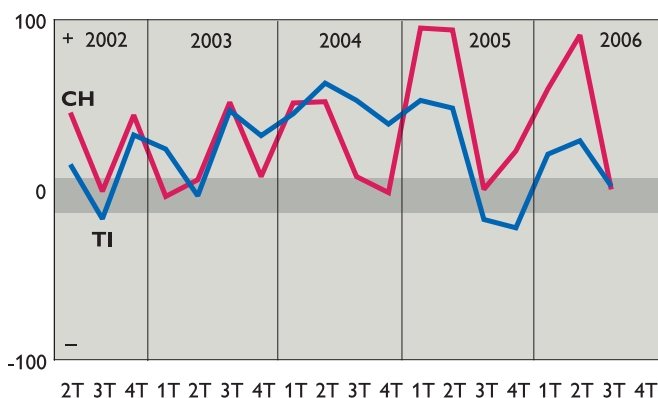
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)



Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

I dati rilevati nel 1° trimestre sono sostanzialmente confermati anche per il 2° trimestre 2006. La costante rimane l'altalenanza degli andamenti nei confronti con gli stessi mesi dell'anno precedente e la sempre più marcata differenza nell'andamento generale registrata fra i comparti Food e NON-Food. Nel settore alimentare continua il momento positivo mentre il NON-Food non riesce ancora ad uscire dalla situazione difficile che lo contraddistingue da ormai diverso tempo.

Sulla base dei dati disponibili non è purtroppo possibile analizzare in dettaglio le eventuali differenze nell'andamento degli affari esistenti a dipendenza della dimensione del commercio, del singolo ramo economico e dell'ubicazione cantonale dei commerci. Questi dati permetterebbero di trarre delle conclusioni più precise su quelli che sono i fattori che influenzano in modo sostanziale l'andamento globale della situazione.

L'impressione, non supportata da dati quantitativi, è quella che le aziende di grandi dimensioni stanno registrando un andamento migliore delle piccole aziende che sono spesso in difficoltà nel mantenere le posizioni acquisite.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch